

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Prestazioni complementari e proprietà immobiliari all'estero

Numerosi anziani ticinesi, che beneficiano della sola AVS, si trovano in una situazione economica difficile perché titolari di una piccola proprietà immobiliare, magari invendibile, e questo preclude loro l'accesso alle prestazioni complementari.

Alcune situazioni sono paradossali. Sono ad esempio a conoscenza del caso documentato - e non è certamente l'unico - di una signora della Capriasca, vedova, anziana e invalida, che si trova di fatto a vivere con circa 150.- fr. mensili. Le sue rendite ammontano infatti a 1'600.- fr. mensili, 1'000.- se ne vanno per l'affitto, circa 450.- per la cassa malati, di modo che, per tutte le altre necessità, rimangono circa 150.- fr. mensili, e la signora è costretta a indebitarsi per vivere. Questo accade perché la diretta interessata è proprietaria di una casa che è stata valutata 290mila fr. Peccato che la casa in questione risulti essere inabitabile!

È invece problematico - ciò che vale anche per le prestazioni assistenziali - il calcolo della complementare nel caso di un cittadino, a beneficio di AVS o AI, in genere straniero o di origine straniera, che possiede beni immobiliari all'estero, i quali però non risultano né nella dichiarazione fiscale ticinese, né tantomeno nel registro fondiario (Cfr al proposito l'interrogazione analoga riferita ai beneficiari di prestazioni assistenziali).

Il risultato dunque è che questo cittadino, che possiede immobili all'estero sconosciuti all'autorità ticinese, può - senza nemmeno troppa "astuzia" - accedere a prestazioni complementari che risultano invece precluse al cittadino ticinese, che magari con notevoli sacrifici è riuscito a costruirsi la casetta di proprietà, e viene per questo penalizzato. La disparità di trattamento è evidente. E i casi di questo genere potrebbero essere più numerosi di quello che si pensa.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- che verifiche vengono esperite sull'eventuale proprietà di beni immobili all'estero, preliminarmente all'attribuzione di prestazioni complementari, in particolare nel caso di cittadini stranieri o di origine straniera?
- È intenzione del Consiglio di Stato migliorare l'efficacia delle verifiche in questo campo, nell'interesse in particolare degli anziani ticinesi, che non devono evidentemente venire svantaggiati rispetto agli altri? Se sì, in quale modo?

LORENZO QUADRI